

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 20 maggio 2002, n. 7.**

**Riordino dei servizi camerali della Valle d'Aosta.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

INDICE

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - Istituzione della Camera valdostana delle imprese e delle professioni
- Art. 2 - Attribuzioni della Chambre
- Art. 3 - Autonomia statutaria e regolamentare
- Art. 4 - Funzioni della Regione

CAPO II  
ORGANI

- Art. 5 - Organi
- Art. 6 - Consiglio
- Art. 7 - Giunta
- Art. 8 - Presidente e Vicepresidente
- Art. 9 - Collegio dei revisori dei conti

CAPO III  
DISPOSIZIONI SUL PERSONALE,  
SUL PATRIMONIO E SUL FINANZIAMENTO

- Art. 10 - Personale e Segretario generale
- Art. 11 - Trasferimento del patrimonio
- Art. 12 - Entrate della Chambre

CAPO IV  
DISPOSIZIONI TRANSITORIE  
PER LA FASE DI PRIMA APPLICAZIONE

- Art. 13 - Comitato paritetico per i servizi camerali

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 7 du 20 mai 2002,**

**portant réorganisation des services de Chambre de commerce de la Vallée d'Aoste.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

TABLES DES MATIÈRES

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

- Article 1<sup>er</sup> – Institution de la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales
- Article 2 – Attributions de la Chambre
- Article 3 – Autonomie statutaire et réglementaire
- Article 4 – Fonctions de la Région

CHAPITRE II  
ORGANES

- Article 5 – Organes
- Article 6 – Conseil
- Article 7 – Exécutif
- Article 8 – Président et vice-président
- Article 9 – Conseil des commissaires aux comptes

CHAPITRE III  
DISPOSITIONS SUR LES PERSONNELS,  
LE PATRIMOINE ET LE FINANCEMENT

- Article 10 – Personnels et secrétaire général
- Article 11 – Transfert du patrimoine
- Article 12 – Recettes de la Chambre

CHAPITRE IV  
DISPOSITIONS TRANSITOIRES POUR  
LA PREMIÈRE PHASE D'APPLICATION

- Article 13 – Comité paritaire pour les services de Chambre de commerce

- Art. 14 - Costituzione degli organi
- Art. 15 - Trasferimento delle funzioni
- Art. 16 - Trasferimento del personale
- Art. 17 - Dotazione finanziaria
- Art. 18 - Abrogazione di norme
- Art. 19 - Norma finale
- Art. 20 - Segretariato per la concertazione
- Art. 21 - Cessazione di funzioni
- Art. 22 - Norma di rinvio
- Art. 23 - Norma finanziaria

## CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1 *(Istituzione della Camera valdostana delle imprese e delle professioni)*

1. La Regione istituisce la Camera valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, di seguito denominata Chambre, che esercita in Valle d'Aosta le funzioni assunte dalla Regione stessa ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 532 (Devoluzione alla Valle d'Aosta di alcuni servizi) e spettanti nel restante territorio nazionale alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominate camere di commercio, ivi comprese quelle già proprie degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2. La Chambre è un ente autonomo locale di diritto pubblico, dotato di autonomia funzionale e statutaria.

3. La Chambre è collegata alle camere di commercio italiane ed europee e agli enti che ne rappresentano gli interessi.

4. La Chambre ha sede in Aosta e competenza sull'intero territorio regionale; essa può costituire, mediante deliberazione del Consiglio della Chambre di cui all'articolo 6, uffici periferici.

### Art. 2 *(Attribuzioni della Chambre)*

1. Nei limiti delle attribuzioni spettanti alle camere di commercio, ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), e successive modificazioni, fatto salvo quanto disposto dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), la Chambre:

- a) svolge funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali del sistema economico valdostano;
- b) svolge funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese, fatte salve le competenze della Regione;
- c) formula pareri e proposte alla Regione e agli enti locali

- Article 14 – Constitution des organes
- Article 15 – Transfert de fonctions
- Article 16 – Transfert de personnel
- Article 17 – Dotation financière
- Article 18 – Dispositions abrogées
- Article 19 – Disposition finale
- Article 20 – Secrétariat chargé de la concertation
- Article 21 – Cessation de fonctions
- Article 22 – Disposition de renvoi
- Article 23 – Disposition financière

## CHAPITRE I<sup>ER</sup> DISPOSITIONS GÉNÉRALES

### Article 1<sup>er</sup> *(Institution de la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales)*

1. La Région institue la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales – Camera valdostana delle imprese e delle professioni, ci-après dénommée « Chambre », qui exerce en Vallée d'Aoste les fonctions attribuées à la Région en vertu de l'article 11 du décret législatif du Chef provisoire de l'Etat n° 532 du 23 décembre 1946 relatif au transfert à la Vallée d'Aoste de certains services qui, dans le reste de l'Italie, reviennent aux Chambres de commerce, d'industrie, d'artisanat et d'agriculture, ci-après dénommées « Chambres de commerce », y compris les fonctions du ressort des bureaux provinciaux de l'industrie, du commerce et de l'artisanat.

2. La Chambre est un organisme local autonome de droit public doté d'une autonomie statutaire et de fonctionnement.

3. La Chambre est liée aux Chambres de commerce italiennes et européennes ainsi qu'aux organismes qui représentent les intérêts de celles-ci.

4. La Chambre, qui a son siège à Aoste et dont le champ d'application s'étend à l'ensemble du territoire régional, a la faculté de créer des bureaux périphériques, sur délibération du Conseil de la Chambre visé à l'article 6 ci-après.

### Article 2 *(Attributions de la Chambre)*

1. Dans les limites des attributions des Chambres de commerce visées à la loi n° 580 du 29 décembre 1993 sur la réorganisation des Chambres de commerce, d'industrie, d'artisanat et d'agriculture, modifiée, et sans préjudice des dispositions de la loi constitutionnelle n° 3 du 18 octobre 2001 modifiant le titre V de la deuxième partie de la Constitution, la Chambre :

- a) soutient et encourage les intérêts généraux du système économique valdôtain ;
- b) exerce ses fonctions dans les matières administratives et économiques relatives au système des entreprises, sans préjudice des compétences régionales ;
- c) formule avis et propositions qu'elle adresse à la Région

- e funge da organo di consultazione tecnica nelle materie di competenza specifica delle camere di commercio e sulle questioni che comunque interessano le imprese del territorio regionale di competenza;
- d) effettua, di propria iniziativa o a richiesta della Giunta regionale, studi, indagini e rilevazioni di carattere economico e sociale, con particolare riferimento alle problematiche e alle prospettive evolutive dello sviluppo locale;
  - e) provvede all'istituzione di osservatori economici e congiunturali nei diversi settori dell'economia regionale, evitando duplicazioni di adempimenti per gli operatori e per le Amministrazioni pubbliche;
  - f) effettua il monitoraggio, nei singoli settori di sua competenza, degli interventi promossi dagli enti pubblici regionali e infraregionali o da società partecipate direttamente o indirettamente dalla Regione in materia di servizi alle imprese e invia alla Giunta regionale proposte per l'eliminazione di sovrapposizioni nell'attività di più strutture e per elevare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi stessi;
  - g) intrattiene rapporti con enti ed organismi esteri o sovranazionali;
  - h) svolge funzioni ad essa delegate dallo Stato, dalla Regione e da altre pubbliche istituzioni nazionali, comunitarie o internazionali, ovvero derivanti da convenzioni;
  - i) può essere chiamata a collaborare con la Giunta regionale per curare l'attuazione di direttive e programmi settoriali e territoriali in materia economica; il rapporto di collaborazione è disciplinato da apposita convenzione;
  - j) promuove la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti.

## 2. La Chambre può, tra l'altro:

- a) predisporre e promuovere contratti tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- b) promuovere la conoscenza della legislazione regionale, nazionale e comunitaria, nei settori di sua competenza;
- c) promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;
- d) costituirsi parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica e in generale contro le varie attività economiche;
- e) promuovere l'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2601 del codice civile.

3. La Chambre svolge la funzione di coordinamento dei programmi di attività in materia di servizi alle imprese degli enti pubblici regionali e infraregionali e delle società partecipate a maggioranza, direttamente o indirettamente, dalla Regione, operanti o comunque coinvolti nella programmazione per lo sviluppo economico della Valle d'Aosta.

- et aux collectivités locales et exerce les fonctions de con-seiller technique dans les matières du ressort spécifique des Chambres de commerce et dans les domaines qui intéressent les entreprises implantées sur le territoire régional ;
- d) effectue, à son initiative ou à la demande du Gouvernement régional, les études, enquêtes et expertises à caractère économique et social, qui portent notamment sur les problèmes et l'avenir du développement local ;
  - e) procède à l'institution d'observatoires de la situation économique et conjoncturelle dans les différents secteurs d'activité au niveau régional, et veille à ce que lesdits observatoires ne fassent pas double emploi avec ceux des administrations publiques ;
  - f) assure le suivi, dans les différents secteurs de son ressort, des actions engagées par les collectivités publiques régionales et infra-régionales ou par les sociétés contrôlées directement ou indirectement par la Région en matière d'aides aux entreprises et adresse au Gouvernement régional des propositions visant à éviter la superposition de structures et à relever le niveau d'efficacité, d'efficience et d'économicité des services ;
  - g) prend les contacts avec les autres collectivités et organismes étrangers ou supranationaux ;
  - h) exerce les fonctions qui lui ont été attribuées par l'Etat, la Région et les autres collectivités publiques nationales, communautaires ou internationales, ou bien qui lui reviennent en vertu de conventions ;
  - i) peut être appelée à collaborer avec le Gouvernement régional, en vue d'assurer la réalisation de directives et de programmes sectoriels et territoriaux en matière économique ; toute collaboration est régie par une convention ad hoc ;
  - j) encourage la constitution de commissions d'arbitrage et de conciliation en vue de la solution des conflits entre entreprises et entre celles-ci et les consommateurs.

## 2. La Chambre peut, entre autres :

- a) mettre au point des contrats types et encourager le recours à ces derniers entre entreprises, groupements d'entreprises et associations de défense des consommateurs et des usagers ;
- b) favoriser la diffusion de la législation régionale, nationale et communautaire dans les secteurs relevant de sa compétence ;
- c) mettre en place les formes de contrôle visant à déceler la présence de clauses préjudiciables dans les contrats ;
- d) se porter partie civile dans les jugements relatifs aux délits contre l'économie publique et, en général, contre les différentes activités économiques ;
- e) promouvoir des actions de répression de la concurrence déloyale, aux termes de l'article 2601 du code civil.

3. La Chambre est chargée de coordonner les programmes d'activité en matière d'aide aux entreprises mis en œuvre par les collectivités publiques régionales et infra-régionales, ainsi que par les sociétés au sein desquelles la Région est directement ou indirectement majoritaire, et qui, soit œuvrent dans le cadre de la programmation pour le développement économique de la Vallée d'Aoste, soit sont concernées par ladite programmation.

4. La Chambre, per il raggiungimento dei propri scopi e in coerenza con i conseguenti indirizzi programmatici di attività può, con deliberazione del Consiglio della Chambre di cui all'articolo 6:

- a) istituire aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato;
- b) realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse per l'economia regionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati e con le associazioni di categoria, ad organismi, anche associativi, enti, consorzi e società, sottoscrivendo, ove occorra, aumenti di capitale dei soggetti partecipati.

5. La Chambre trasmette annualmente alla Presidenza della Regione ed alla Presidenza del Consiglio regionale un rapporto sull'attività svolta, con particolare riferimento agli interventi realizzati e ai programmi attivati.

6. La Chambre impronta la propria attività a criteri di economicità, di efficacia, di efficienza e di trasparenza e pubblicità degli atti e al rispetto delle norme contenute nella legge regionale 2 luglio 1999, n. 18 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi e di dichiarazioni sostitutive. Abrogazione della legge regionale 6 settembre 1991, n. 59), in quanto applicabili.

#### Art. 3

##### *(Autonomia statutaria e regolamentare)*

1. La Chambre, nel rispetto dei principi contenuti nella l. 580/1993, è titolare di potestà statutaria e regolamentare, nonché di autonomia amministrativa, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria.

2. Lo Statuto, deliberato dal Consiglio della Chambre di cui all'articolo 6 con il voto dei due terzi dei suoi componenti ed approvato con deliberazione della Giunta regionale, disciplina, con riferimento alle caratteristiche del territorio della Valle d'Aosta:

- a) l'ordinamento e i principi generali di organizzazione della Chambre;
- b) la composizione degli organi, in rappresentanza degli specifici settori dell'economia regionale, tenendo conto del numero delle imprese, dell'indice di occupazione e del valore aggiunto;
- c) le competenze e le modalità di funzionamento degli organi;
- d) le forme di partecipazione.

#### Art. 4

##### *(Funzioni della Regione)*

1. Il controllo sugli organi della Chambre, in particolare per i casi di mancato funzionamento o costituzione, compreso lo scioglimento del Consiglio nei casi previsti dall'articolo 5 della l. 580/1993, è esercitato dalla Giunta regionale.

4. En vue d'atteindre ses objectifs et en cohérence avec les orientations du programme qu'elle s'est donné, la Chambre peut, après délibération du Conseil de la Chambre visé à l'article 6 ci-après :

- a) instituer des agences spéciales régies par les règles du droit privé ;
- b) mettre en place les services et les infrastructures revêtant un intérêt pour l'économie régionale et les gérer conformément aux dispositions du code civil, directement ou en collaboration avec les autres organismes publics et privés, associations de catégorie, établissements, consortiums et sociétés, et décider, en tant que de besoin, d'augmenter le capital desdits organismes.

5. La Chambre transmet annuellement à la Présidence de la Région et à la Présidence du Conseil régional un rapport d'activité qui détaille notamment les actions réalisées et les programmes mis en œuvre.

6. La Chambre fonde son action sur les critères d'économicité, d'efficience, d'efficacité, de transparence et de publicité des actes, dans le respect des mesures de la LR n° 18 du 2 juillet 1999 portant nouvelles dispositions en matière de procédure administrative, de droit d'accès aux documents administratifs et de déclarations sur l'honneur, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 59 du 6 septembre 1991, pour autant que lesdites dispositions soient applicables.

#### Article 3

##### *(Autonomie statutaire et réglementaire)*

1. Dans le respect des principes énoncés à la loi n° 580/1993, la Chambre est titulaire du pouvoir d'édicter les statuts et les règlements et est dotée d'une autonomie administrative, gestionnaire, patrimoniale, comptable et financière.

2. Les statuts, délibérés à la majorité des deux tiers des membres du Conseil de la Chambre – visé à l'article 6 de la présente loi – et approuvés par délibération du Gouvernement régional, définissent, compte tenu des caractéristiques du territoire de la Vallée d'Aoste :

- a) l'organisation et les principes généraux régissant le fonctionnement de la Chambre ;
- b) la composition des organes représentant les différents secteurs de l'économie régionale, en fonction du nombre d'entreprises, du taux d'emploi et de la valeur ajoutée ;
- c) les compétences et les modalités de fonctionnement desdits organes ;
- d) les formes de participation.

#### Article 4

##### *(Fonctions de la Région)*

1. Le contrôle sur les organes de la Chambre, notamment en cas de mauvais fonctionnement ou de défaut de constitution de ces derniers, et le pouvoir de dissoudre le Conseil dans les cas prévus à l'article 5 de la loi n° 580/1993, sont du ressort du Gouvernement régional.

2. Con il provvedimento di scioglimento la Giunta regionale provvede alla nomina di un commissario che esercita le attribuzioni conferitegli con il provvedimento.

3. La Regione, nell'ambito degli interventi strategici finalizzati a favorire lo sviluppo economico-produttivo della Valle d'Aosta, può delegare alla Chambre l'assunzione o la prosecuzione delle conseguenti iniziative, da svolgersi anche attraverso soggetti specializzati già esistenti o istituiti con legge regionale, regolando, in quanto occorra, i relativi aspetti finanziari.

## CAPO II ORGANI

### Art. 5 (Organi)

1. Sono organi della Chambre:

- a) il Consiglio;
- b) la Giunta;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

2. La ripartizione delle competenze tra gli organi di cui al comma 1 è stabilita dallo Statuto della Chambre, nel rispetto dei principi generali di cui alla l. 580/1993.

### Art. 6 (Consiglio)

1. Il Consiglio, che è l'organo rappresentativo di base, nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo Statuto, svolge in particolare le seguenti funzioni:

- a) predispone e delibera lo Statuto e le relative modifiche;
- b) approva i regolamenti;
- c) determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della Chambre;
- d) delibera il bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo.

2. Il Consiglio è composto da un minimo di venti fino ad un massimo di venticinque componenti, secondo quanto previsto nello Statuto. Le funzioni di componente del Consiglio non sono delegabili.

3. La designazione dei componenti del Consiglio, entro il termine previsto dalla Giunta regionale, è effettuata:

- a) dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori di cui all'articolo 10, comma 2, della l. 580/1993;
- b) dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- c) dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- d) dagli ordini professionali interessati alle finalità della Chambre e definiti dallo Statuto.

2. Dans son acte de dissolution de la Chambre, le Gouvernement régional procède à la nomination d'un commissaire et à la définition des compétences de ce dernier.

3. Dans le cadre des actions stratégiques visant à favoriser le développement économique de la Vallée d'Aoste, la Région peut déléguer la Chambre à l'effet de prendre ou de mener à bien toutes les initiatives qu'elle juge nécessaires ; pour ce faire, la Chambre peut s'assurer le concours d'organismes déjà existants ou pouvant être spécialement institués à cet effet par loi régionale, et réglementer, en tant que de besoin, les aspects financiers y afférents.

## CHAPITRE II ORGANES

### Article 5 (Organes)

1. Sont organes de la Chambre :

- a) le Conseil ;
- b) l'Exécutif ;
- c) le Président ;
- d) le Conseil des commissaires aux comptes.

2. La répartition des compétences entre les organes visés au premier alinéa ci-dessus est fixée par les statuts de la Chambre, dans le respect des principes généraux visés à la loi n° 580/1993.

### Article 6 (Conseil)

1. Dans le cadre de ses compétences, aux termes de la loi et de ses statuts, le Conseil, qui est l'organe représentatif de base, a notamment pour but :

- a) d'établir et de délibérer les statuts et les modifications y afférentes ;
- b) d'approuver les règlements ;
- c) d'arrêter les orientations générales et d'approuver le programme pluriannuel d'activité de la Chambre ;
- d) de délibérer le budget prévisionnel, les modifications y afférentes et les comptes.

2. Le Conseil est composé d'un minimum de vingt à un maximum de vingt-cinq membres, conformément aux statuts. Les membres du Conseil ne peuvent déléguer leurs fonctions à des tiers.

3. La nomination des membres du Conseil, dans les délais prévus par le Gouvernement régional, est du ressort :

- a) des organisations représentatives des entreprises œuvrant dans les secteurs visés au deuxième alinéa de l'article 10 de la loi n° 580/1993 ;
- b) des organisations syndicales des travailleurs ;
- c) des associations de défense des consommateurs et des usagers ;
- d) des catégories professionnelles intéressées par les objectifs de la Chambre tels qu'ils sont définis dans les statuts.

4. A ciascuno dei soggetti di cui alle lettere b), c) e d) del comma 3 spetta la nomina di un solo componente del Consiglio.

5. Qualora le designazioni di cui al comma 3 non pervengano entro il termine fissato, ovvero siano incomplete, alla designazione dei componenti provvede la Giunta regionale, con propria deliberazione.

6. Il Consiglio è nominato con decreto del Presidente della Regione e dura in carica cinque anni.

7. Possono essere nominati componenti del Consiglio i cittadini italiani ed i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea che abbiano raggiunto la maggiore età e che godano dei diritti civili, in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) essere titolari di imprese, rappresentanti legali o amministratori unici di società che operano negli specifici settori dell'economia locale;
- b) essere esperti con consolidata conoscenza di carattere tecnico, giuridico o economico del settore per il quale sono designati;
- c) esercitare una libera professione nell'ambito del territorio regionale, con l'iscrizione al relativo albo professionale.

8. Non sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio:

- a) i dipendenti della Chambre, i dipendenti statali ed i dipendenti del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta, salvo i rappresentanti di cui alle lettere b) e c) del comma 3 dell'articolo 6;
- b) coloro che abbiano in atto rapporti creditizi o debitori con la Chambre;
- c) i parlamentari nazionali ed europei e i consiglieri o assessori regionali;
- d) coloro che abbiano riportato condanne per delitti non colposi contro la persona, il patrimonio, l'amministrazione pubblica, l'amministrazione della giustizia o la fede pubblica, punibili con pena non inferiore, nel minimo, a un anno e superiore, nel massimo, a cinque anni o che siano soggetti alle misure di prevenzione previste dalla vigente legislazione in materia di lotta alla criminalità organizzata.

9. La perdita dei requisiti di cui al comma 7 o la sopravvenienza di una delle situazioni di cui al comma 8, lettere b) e d), comporta la decadenza dalla carica di consigliere. Il provvedimento che dichiara la decadenza è adottato dal Presidente della Regione.

10. I componenti del Consiglio per i quali sopravvenga una delle situazioni di cui al comma 8, lettere a) e c), devono optare, entro trenta giorni, per una delle cariche.

Art. 7  
(Giunta)

1. La Giunta è l'organo esecutivo della Chambre ed è

4. Les organismes visés aux lettres b), c) et d) du troisième alinéa ci-dessus ne peuvent respectivement nommer qu'un seul membre du Conseil.

5. Si les nominations visées au troisième alinéa ci-dessus n'ont pas lieu dans les délais fixés, ou bien si elles sont incomplètes, il appartient au Gouvernement régional de pourvoir, par délibération, aux dites nominations.

6. Le Conseil est nommé par décret du président de la Région pour une période de cinq ans.

7. Peuvent être nommés membres du Conseil les citoyens italiens et les ressortissants des Etats membres de l'Union européenne qui ont atteint la majorité, jouissent des droits civiques et justifient de l'une des conditions suivantes :

- a) être titulaires d'entreprises, représentants légaux ou administrateurs uniques de sociétés œuvrant dans les différents secteurs de l'économie locale ;
- b) être experts dans les domaines où ils sont nommés et posséder des connaissances techniques, juridiques et économiques solides ;
- c) exercer une profession libérale sur le territoire régional et être inscrits au tableau régional des professionnels y afférent.

8. Ne sont pas éligibles aux fonctions de membres du Conseil :

- a) les membres de la Chambre, fonctionnaires de l'Etat et employés appartenant au statut unique de la fonction publique de la Vallée d'Aoste, sans préjudice des représentants visés aux lettres b) et c) du troisième alinéa de l'article 6 de la présente loi ;
- b) les créanciers ou les débiteurs de la Chambre ;
- c) les parlementaires nationaux et européens ainsi que les conseillers ou les assesseurs régionaux ;
- d) les coupables de délits involontaires contre les personnes, le patrimoine, l'administration publique et judiciaire ou la foi publique – passibles d'une peine de prison d'une année au moins et de plus de cinq ans au maximum – ou faisant l'objet des mesures de prévention prévues par la loi en matière de lutte contre le crime organisé.

9. Tout conseiller qui perd l'une des conditions visées à l'alinéa 7 ou se trouve dans l'un des cas visés aux lettres b) et d) de l'alinéa 8 ci-dessus, est déclaré démissionnaire d'office de ses fonctions. L'acte de démission est adopté par le président de la Région.

10. Les membres du Conseil se trouvant dans l'un des cas visés aux lettres a) et c) de l'alinéa 8 ci-dessus doivent choisir, dans un délai de trente jours, quelle fonction exercer.

Article 7  
(Exécutif)

1. L'Exécutif est l'organe de direction de la Chambre et

composta dal Presidente e da un numero di componenti non inferiore a sei e non superiore a un terzo dei componenti del Consiglio, secondo quanto previsto dallo Statuto. Le funzioni di componente della Giunta non sono delegabili.

2. Nell'ambito dei componenti di cui al comma 1, deve essere assicurata la presenza di un rappresentante di ciascuna delle seguenti categorie:

- a) agricoltura;
- b) artigianato;
- c) commercio;
- d) industria;
- e) turismo.

3. La Giunta è eletta dal Consiglio e ciascun consigliere può esprimere una sola preferenza.

4. La Giunta dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e il mandato dei suoi componenti è rinnovabile per tre sole volte.

5. La Giunta esercita i seguenti compiti:

- a) predispose il bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo;
- b) predispose e approva la dotazione organica della Chambre e adotta i provvedimenti riguardanti l'assunzione e la carriera del personale;
- c) adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività e per la gestione delle risorse;
- d) esercita tutte le funzioni e le attività previste dalla presente legge e dallo Statuto che non rientrino espressamente tra quelle riservate al Consiglio o al Presidente.

6. La Giunta delibera in caso di urgenza sulle materie di competenza del Consiglio. In tali casi la deliberazione è sottoposta al Consiglio per la ratifica nella prima riunione successiva.

7. La Giunta può essere convocata su richiesta di almeno quattro componenti, con l'indicazione degli argomenti da trattare.

#### Art. 8 (Presidente e Vicepresidente)

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti nella prima e nella seconda votazione e a maggioranza assoluta nella terza votazione.

2. Nell'ipotesi in cui non si raggiunga la maggioranza prevista al comma 1, si procede ad una quarta votazione di ballottaggio tra i due candidati che nella terza votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti.

3. Qualora nella votazione di ballottaggio nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta, il Consiglio decade.

4. Nell'ipotesi di cui al comma 3, il Presidente della

est composé d'un président et d'un nombre de membres non inférieur à six et non supérieur à un tiers des membres du Conseil, conformément aux dispositions statutaires. Les fonctions des membres de l'Exécutif ne peuvent être déléguées à des tiers.

2. Un représentant de chacune des catégories suivantes doit figurer parmi les membres visés au premier alinéa du présent article :

- a) agriculture ;
- b) artisanat ;
- c) commerce ;
- d) industrie ;
- e) tourisme.

3. L'Exécutif est élu par le Conseil ; chaque conseiller ne peut exprimer qu'une seule préférence.

4. La durée du mandat de l'Exécutif, tout comme celui du Conseil, est de cinq ans, renouvelable trois fois.

5. L'Exécutif exerce les fonctions suivantes :

- a) établit le budget, les modifications y afférentes et les comptes ;
- b) définit et approuve l'organigramme de la Chambre et adopte les actes relatifs à l'entrée en fonctions et à la carrière des personnels ;
- c) adopte tous les actes nécessaires à la réalisation du programme d'activités et à la gestion des ressources ;
- d) exerce toutes les fonctions et les activités prévues par la présente loi et par les statuts qui ne sont pas comprises parmi les fonctions expressément réservées au Conseil ou au président.

6. L'Exécutif délibère, en cas d'urgence, sur les matières du ressort du Conseil. Dans ce cas, la délibération doit être ratifiée par le Conseil lors de la première séance de ce dernier.

7. L'Exécutif peut être convoqué à la demande de quatre membres au moins ; les objets portés à l'ordre du jour doivent être mentionnés dans la convocation.

#### Article 8 (Président et vice-président)

1. Le président est élu à la majorité des deux tiers des membres du Conseil lors du premier et du deuxième scrutin et à la majorité absolue lors du troisième scrutin.

2. Si la majorité des voix visée au premier alinéa ci-dessus n'est pas atteinte, il est procédé à un quatrième scrutin de ballottage entre les deux candidats qui, lors du troisième scrutin, ont recueilli le plus grand nombre de voix.

3. Si, lors du ballottage, aucun candidat n'obtient la majorité absolue des voix, le Conseil est dissous.

4. Dans le cas visé au troisième alinéa ci-dessus, le pré-

Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, provvede alla nomina di un commissario che esercita le attribuzioni spettanti agli organi della Chambre, nei limiti stabiliti nel provvedimento di nomina. Nei successivi centottanta giorni si procede al rinnovo degli organi.

5. Il Presidente della Chambre:

- a) rappresenta la Chambre;
- b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e ne stabilisce l'ordine del giorno;
- c) in caso di urgenza, provvede agli atti di competenza della Giunta limitatamente all'ordinaria amministrazione. In tale caso gli atti sono sottoposti alla Giunta per la ratifica nella prima riunione successiva.

6. Il Presidente dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio.

7. La Giunta nomina tra i suoi componenti il Vicepresidente che, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne assume temporaneamente le funzioni.

Art. 9  
(Collegio dei revisori dei conti)

1. Il Collegio dei revisori dei conti è nominato dal Consiglio e si compone di tre componenti effettivi e di due componenti supplenti.

2. La Giunta regionale designa uno dei componenti effettivi del Collegio, con funzioni di Presidente del Collegio stesso.

3. I membri effettivi e quelli supplenti devono essere iscritti al registro dei revisori contabili.

4. Il Collegio dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del Consiglio.

5. Il Collegio dei revisori dei conti:

- a) collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo;
- b) esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Chambre;
- c) attesta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione, redigendo una relazione da allegare al progetto di conto consuntivo predisposto dalla Giunta;
- d) esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

CAPO III  
DISPOSIZIONI SUL PERSONALE,  
SUL PATRIMONIO E SUL FINANZIAMENTO

Art. 10  
(Personale e Segretario generale)

1. Il personale della Chambre, inquadrato in apposita dotazione organica, appartiene al comparto unico del pub-

sident de la Région procède, après délibération du Gouvernement régional, à la nomination d'un commissaire qui exerce les fonctions revenant aux organes de la Chambre, dans les limites fixées par l'acte de nomination y afférent. Dans les 180 jours qui suivent, il est procédé au renouvellement des charges.

5. Le président de la Chambre :

- a) représente la Chambre ;
- b) convoque et préside le Conseil et l'Exécutif et en établit l'ordre du jour ;
- c) en cas d'urgence, il procède à l'accomplissement des actes d'administration ordinaire du ressort de l'Exécutif. Dans ce cas, les actes sont soumis à la ratification de l'Exécutif lors de la première séance de ce dernier.

6. La durée du mandat du président est de cinq ans et coïncide avec la durée du mandat du Conseil.

7. L'Exécutif nomme parmi ses membres le vice-président qui, en cas d'absence ou d'empêchement du président, exerce temporairement les fonctions de ce dernier.

Article 9  
(Conseil des commissaires aux comptes)

1. Le Conseil des commissaires aux comptes est nommé par le Conseil et est composé de trois membres effectifs et de deux membres suppléants.

2. Le Gouvernement régional nomme président du Conseil des commissaires aux comptes un membre effectif dudit conseil.

3. Les membres effectifs et suppléants doivent être immatriculés au registre des commissaires aux comptes.

4. La durée du mandat du Conseil des commissaires aux comptes est de cinq ans et coïncide avec la durée du Conseil.

5. Le Conseil des commissaires aux comptes :

- a) aide le Conseil dans sa fonction de contrôle ;
- b) veille à la régularité comptable et financière de la gestion de la Chambre ;
- c) atteste l'équilibre entre les comptes et les résultats d'exploitation et rédige un rapport à annexer au plan de comptes établi par l'Exécutif ;
- d) formule des observations et des propositions dans le but d'améliorer l'efficacité, la productivité et l'économicité de la gestion.

CHAPITRE III  
DISPOSITIONS SUR LES PERSONNELS,  
LE PATRIMOINE ET LE FINANCEMENT

Article 10  
(Personnels et secrétaire général)

1. Les personnels de la Chambre appartiennent à un organigramme spécifique et relèvent du statut unique de la



blico impiego della Valle d'Aosta e i relativi contratti regionali sono stipulati dall'Agenzia regionale per le relazioni sindacali di cui all'articolo 46 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale).

2. Al personale della Chambre si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 45/1995, da ultimo modificata dalla legge regionale 22 marzo 2000, n. 9.

3. Il Segretario generale è nominato dal Presidente della Regione, su designazione della Giunta della Chambre, tra gli iscritti all'Albo dei dirigenti dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 20, comma 1, della l.r. 45/1995, o in possesso dei requisiti di cui all'articolo 16, comma 2, della l.r. 45/1995, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 27 maggio 1998, n. 45.

4. Il Segretario generale, se iscritto nell'albo dei dirigenti regionali, è collocato fuori ruolo.

5. Il Segretario generale svolge le funzioni di vertice dell'amministrazione ed è sovraordinato al personale della Chambre, compreso quello dirigenziale.

6. La nomina del Segretario generale è subordinata all'accertamento preliminare della conoscenza della lingua italiana o francese ai sensi dell'articolo 7 del regolamento regionale 11 dicembre 1996, n. 6 (Norme sull'accesso agli organici dell'Amministrazione regionale, degli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e degli enti locali della Valle d'Aosta), come sostituito dall'articolo 4, comma 1, del regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 4.

7. L'accertamento di cui al comma 6 non ha luogo nei confronti del personale che lo ha già superato per l'accesso alla dirigenza del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta.

Art. 11  
(Trasferimento del patrimonio)

1. Il patrimonio acquisito dalla Regione ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. C.p.S. 532/1946 è trasferito alla Chambre, ai sensi dell'articolo 15 del medesimo d.lgs. C.p.S. 532/1946.

2. Le dotazioni tecniche degli uffici dell'Amministrazione regionale operanti per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 1, possono essere trasferite parzialmente o interamente alla Chambre.

3. Ove il trasferimento di cui ai commi 1 e 2 non sia possibile, o non abbia luogo interamente, la Regione assegna alla Chambre le risorse finanziarie corrispondenti al valore, stimato dalla struttura regionale competente in materia di patrimonio, della parte di patrimonio e delle dotazioni tecniche non trasferibili, ovvero trasferisce alla medesima Chambre beni dello stesso valore.

fonction publique de la Vallée d'Aoste et les contrats régionaux y afférents sont rédigés par l'Agence régionale pour les rapports avec les syndicats visée à l'article 46 de la LR n° 45 du 23 octobre 1995 portant réforme de l'organisation de l'administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel.

2. Aux personnels de la Chambre s'appliquent les dispositions de la LR n° 45/1995, modifiée en dernier lieu par la LR n° 9 du 22 mars 2000.

3. Le secrétaire général est nommé par le président de la Région, sur nomination de l'Exécutif de la Chambre, parmi les personnes figurant au tableau des dirigeants régionaux, visé au premier alinéa de l'article 20 de la LR n° 45/1995, ou parmi les personnes justifiant des conditions visées au deuxième alinéa de l'article 16 de la LR n° 45/1995, tel qu'il a été modifié par le premier article de la LR n° 45 du 27 mai 1998.

4. Si le secrétaire général est inscrit au tableau des dirigeants régionaux, il est placé en position hors cadres.

5. Le secrétaire général exerce les fonctions de chef de l'administration et, en conséquence, de chef des personnels de la Chambre, y compris des personnels de direction.

6. La nomination du secrétaire général est subordonnée à la vérification préalable de la connaissance de la langue française ou italienne, aux termes de l'article 7 du règlement régional n° 6 du 11 décembre 1996 portant dispositions en matière d'accès aux organigrammes de l'Administration régionale, des établissements publics non économiques dépendant de la Région et des collectivités locales de la Vallée d'Aoste, tel qu'il a été remplacé par le règlement régional n° 4 du 28 avril 1998.

7. Sont exonérés de la vérification visée à l'alinéa 6 ci-dessus les candidats qui ont déjà satisfait à cet examen en vue d'accéder au statut unique de la fonction publique en Vallée d'Aoste.

Article 11  
(Transfert du patrimoine)

1. Le patrimoine acquis par la Région aux termes de l'article 14 du décret législatif du Chef provisoire de l'Etat n° 532/1946 est transféré à la Chambre, aux termes de l'article 15 dudit décret législatif.

2. Les équipements techniques des bureaux de l'Administration régionale poursuivant les objectifs visés au premier article de la présente loi peuvent être partiellement ou entièrement transférés à la Chambre.

3. Dans le cas où le transfert visé aux premier et deuxième alinéas ci-dessus ne serait pas possible ou n'aurait lieu qu'en partie, la Région verse à la Chambre une somme égale à la valeur des biens et des équipements techniques non transférables – estimée par le service régional compétent en matière de patrimoine –, ou bien affecte à la Chambre des biens de même valeur.

4. I provvedimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 sono adottati con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 12  
(Entrate della Chambre)

1. La Regione trasferisce alla Chambre i fondi destinati alle camere di commercio che ad essa pervengono ai sensi dell'articolo 10 della legge 26 novembre 1981, n. 690 (Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta).

2. La Chambre si avvale, oltre che delle entrate di cui al comma 1, di ogni altra entrata derivante dall'esercizio delle funzioni camerali.

3. La Regione eroga un finanziamento annuale alla Chambre, nella misura massima del 40 per cento dell'ammontare del diritto annuale accertato nell'esercizio precedente e, comunque, comprensivo di somme pari agli stanziamenti previsti alla data di entrata in vigore della presente legge nel bilancio regionale per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 1. Detto finanziamento è approvato con deliberazione della Giunta regionale e non può, in alcun caso, essere inferiore al 20 per cento del diritto annuale accertato nell'esercizio precedente.

4. Per il cofinanziamento di iniziative aventi per scopo l'aumento della produzione e il miglioramento delle condizioni economiche del territorio di competenza, la Chambre, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, può aumentare per gli esercizi di riferimento la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento.

CAPO IV  
DISPOSIZIONI TRANSITORIE  
PER LA FASE DI PRIMA APPLICAZIONE

Art. 13  
(Comitato paritetico per i servizi camerali)

1. Nella fase di prima applicazione della presente legge, è istituito un Comitato paritetico per i servizi camerali della Valle d'Aosta, di seguito denominato Comitato. Fanno parte del Comitato:

- a) il Presidente della Regione o un suo delegato;
- b) il Presidente della Chambre;
- c) gli assessori regionali competenti in materia di commercio, industria, artigianato, agricoltura, turismo, bilancio e finanze, o loro delegati;
- d) i rappresentanti del Consiglio della Chambre, nominati dal Consiglio stesso in numero uguale a quello dei componenti di cui alla lettera c).

2. Il Comitato paritetico è nominato con deliberazione della Giunta regionale.

3. La prima convocazione del Comitato è fissata con de-

4. Les actes visés aux premier, deuxième et troisième alinéas ci-dessus sont adoptés par délibération du Gouvernement régional.

Article 12  
(Recettes de la Chambre)

1. La Région transfère à la Chambre les crédits destinés aux Chambres de commerce qu'elle perçoit aux termes de l'article 10 de la loi n° 690 du 26 novembre 1981 concernant la réforme de l'organisation financière de la Vallée d'Aoste.

2. En sus des recettes visées au premier alinéa ci-dessus, la Chambre bénéficie également des recettes découlant de l'exercice des fonctions des Chambres de commerce.

3. La Région verse une aide annuelle à la Chambre jusqu'à concurrence de 40% du montant des droits annuels perçus lors de l'exercice précédent. Ladite aide est, en tout état de cause, censée couvrir les dépenses inscrites au budget régional à la date d'entrée en vigueur de la présente loi et découlant de l'accomplissement des fonctions visées au premier article de celle-ci. Ladite aide, approuvée par délibération du Gouvernement régional, ne peut en aucun cas être inférieure à 20% des droits annuels perçus lors de l'exercice précédent.

4. Pour ce qui est du cofinancement des initiatives ayant pour but d'augmenter la production et d'améliorer la situation économique sur le territoire de son ressort, la Chambre peut relever le taux des droits annuels jusqu'à 20% maximum, au titre des exercices de référence et après consultation des associations de catégorie majoritairement représentatives au niveau régional.

CHAPITRE IV  
DISPOSITIONS TRANSITOIRES  
POUR LA PREMIÈRE PHASE D'APPLICATION

Article 13  
(Comité paritaire pour les services  
de Chambre de commerce)

1. Lors de la première phase d'application de la présente loi, est créé un comité paritaire des services de Chambre de commerce de la Vallée d'Aoste, ci-après dénommé comité. Font partie dudit comité :

- a) le président de la Région ou son délégué ;
- b) le président de la Chambre ;
- c) les assesseurs régionaux compétents en matière de commerce, industrie, artisanat, agriculture, tourisme, budget et finances, ou leurs délégués ;
- d) les représentants du Conseil de la Chambre, nommés par ledit Conseil en nombre égal à celui des personnes visées au point c) ci-dessus.

2. Le comité paritaire est nommé par délibération du Gouvernement régional.

3. La première convocation du comité est fixée par déli-

liberazione della Giunta regionale di cui al comma 2. Nella medesima deliberazione sono indicate le modalità di funzionamento del Comitato.

4. Le attività del Comitato sono coordinate dall'assessore regionale competente in materia di servizi camerali. Il Comitato può essere convocato, in riunione straordinaria, da parte della Giunta regionale.

5. Fino a quando gli organi della Chambre non siano in grado di esercitare pienamente le loro funzioni a norma dell'articolo 14, il Comitato sovrintende alle procedure volte a realizzare il passaggio delle funzioni, del personale e dei beni, ai sensi degli articoli 11, 15 e 16, dall'Amministrazione regionale alla Chambre.

6. Il Comitato invia semestralmente alla Presidenza della Regione, alla Presidenza del Consiglio regionale ed al Consiglio della Chambre una relazione sull'attività svolta e, in particolare, sullo stato del passaggio delle funzioni, del personale e dei beni alla Chambre. Le relazioni semestrali sostituiscono il rapporto annuale di cui all'articolo 2, comma 5.

7. Il Comitato può avvalersi di un organismo tecnico, istituito con deliberazione della Giunta regionale e composto da esperti pariteticamente nominati dal Consiglio della Chambre e dalla Giunta regionale, in deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale), fatte salve le cause di esclusione e di incompatibilità di cui agli articoli 5 e 6 della medesima l.r. 11/1997.

8. L'organismo tecnico di cui al comma 7, coordinato dal Presidente della Chambre di cui all'articolo 14, comma 5, o da un consigliere delegato, deve, tra l'altro, predisporre indicazioni metodologiche e operative per:

- a) l'impianto della banca dati e dell'osservatorio regionale per il monitoraggio dell'economia, individuando le modalità di integrazione e raccordo operativo con gli osservatori per specifici settori economici contemplati dalla vigente normativa regionale;
- b) la progettazione e l'implementazione di procedure per un sistema a rete finalizzato ai processi di semplificazione amministrativa.

9. Le spese per il funzionamento del Comitato e dell'organismo tecnico sono a carico della Regione.

Art. 14  
(Costituzione degli organi)

1. La nomina dei componenti del Consiglio della Chambre deve avvenire entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge. A tal fine, la Giunta regionale con deliberazione da emanarsi in armonia con il disposto degli articoli 10 e 12 della l. 580/1993 e dei relativi regolamenti di attuazione:

- a) individua le associazioni di categoria, le organizzazioni

bération du comité régional visé au deuxième alinéa ci-dessus. Ladite délibération précise également les modalités de fonctionnement du comité.

4. Les activités du comité son coordonnées par l'assesseur régional compétent en matière de services de Chambre de commerce. Le Gouvernement régional peut convoquer ledit comité en séance extraordinaire.

5. Tant que les organes de la Chambre ne sont pas à même d'exercer pleinement leurs fonctions conformément à l'article 14 de la présente loi, le comité supervise les procédures de transfert desdites fonctions, des personnels et des biens de l'Administration régionale à la Chambre, aux termes des articles 11, 15 et 16 de la présente loi.

6. Le comité présente tous les six mois à la Présidence de la Région, à la Présidence du Conseil régional et au Conseil de la Chambre un rapport sur l'activité accomplie et fait notamment le point sur le transfert à la Chambre des fonctions, des personnels et des biens. Les rapports semestriels remplacent le rapport annuel visé au cinquième alinéa de l'article 2 de la présente loi.

7. Le Comité peut s'adjoindre le concours d'un organisme technique, institué par délibération du Gouvernement régional et composé de façon paritaire d'experts nommés par le Conseil de la Chambre et par le Gouvernement régional, par dérogation aux dispositions visées à la LR n° 11 du 10 avril 1997 quant aux nominations et aux désignations du ressort de la Région, sans préjudice des clauses d'exclusion et d'incompatibilité visées aux articles 5 et 6 de la LR n° 11/1997.

8. L'organisme technique indiqué à l'alinéa 7 ci-dessus, coordonné par le président de la Chambre visé au cinquième alinéa de l'article 14 de la présente loi, ou par un conseiller délégué, doit, entre autres, arrêter les indications d'ordre méthodologique et opérationnel en vue de :

- a) mettre en place une banque de données et un observatoire régional pour le suivi de l'économie et définir les modalités d'intégration et de collaboration avec les autres observatoires dans les domaines spécifiques pris en compte par la législation régionale en vigueur ;
- b) mettre au point un système organisé en réseau aux fins de la simplification administrative.

9. Les frais de fonctionnement du comité et de l'organisme technique sont à la charge de la Région.

Article 14  
(Constitution des organes)

1. La nomination des membres du Conseil de la Chambre doit intervenir dans les cent vingt jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi. A cette fin, et par délibération prise en conformité avec les articles 10 et 12 de la loi n° 580/1993 et les règlements d'application y afférents, le Gouvernement régional :

- a) identifie les associations de catégorie, les organisations

- sindacali dei lavoratori, le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e le categorie professionali interessate, per la loro attività, alle finalità della Chambre e stabilisce il numero dei componenti il Consiglio della Chambre, nei limiti indicati dall'articolo 6, comma 2, sentite le associazioni, le organizzazioni e le categorie professionali individuate;
- b) provvede alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dei dati relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto, elaborati con le modalità di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1995, n. 472 (Regolamento di attuazione dell'articolo 10 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, concernente i criteri generali per la ripartizione dei consiglieri delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in rappresentanza dei vari settori economici);
- c) stabilisce la ripartizione dei seggi tra i settori sulla base dei parametri di cui alla lettera b), ai fini della richiesta di designazione da parte delle rispettive associazioni e organizzazioni.

2. Il Presidente della Regione o l'assessore da questi delegato invita le associazioni e gli ordini professionali a procedere tempestivamente alle designazioni di loro competenza. Allo scadere dei termini di cui al comma 1, si applica l'articolo 6, comma 5.

3. Dopo la nomina, il Consiglio è convocato dal componente più anziano per procedere all'elezione dei componenti del Comitato paritetico in rappresentanza della Chambre e alla nomina dei componenti del Collegio dei revisori dei conti.

4. Le funzioni della Giunta sono esercitate, nel termine massimo di cui all'articolo 15, comma 1, dai componenti del Comitato di cui all'articolo 13, comma 1, lettera d).

5. Il Presidente della Chambre è nominato dalla Giunta regionale tra i componenti del Consiglio.

6. La Giunta regionale provvede a dare la più ampia pubblicità, anche attraverso il Bollettino ufficiale della Regione e, per quanto possibile, mediante l'informazione diretta agli interessati:

- a) dell'avvenuta costituzione degli organi della Chambre;
- b) dell'inizio del pieno esercizio delle funzioni da parte della Chambre.

Art. 15  
(Trasferimento delle funzioni)

1. Il trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1 deve completarsi nel termine di diciotto mesi dall'elezione del Consiglio della Chambre, sulla base delle proposte formula-

- syndicales des travailleurs, les associations de défense des consommateurs et des usagers et les catégories professionnelles intéressées, du fait de leur activité, aux objectifs fixés par la Chambre et définit le nombre des membres du Conseil de la Chambre, dans les limites prévues au deuxième alinéa de l'article 6 de la présente loi, après consultation des associations, des organisations et des catégories professionnelles ;
- b) veille à la publication au Bulletin officiel de la Région autonome Vallée d'Aoste des données relatives au nombre d'entreprises, au taux d'emploi et à la valeur ajoutée élaborées à partir des modalités définies au premier alinéa de l'article 3 du décret du président de la République n° 472 du 21 septembre 1995 portant règlement d'application de l'article 10 de la loi n° 580 du 29 décembre 1993 relatif aux critères généraux de répartition des conseillers des Chambres de commerce, d'industrie, d'artisanat et d'agriculture représentatives des différents secteurs économiques ;
- c) décide de la répartition des sièges entre les différents secteurs sur la base des paramètres visés à la lettre b) ci-dessus, afin que les associations et les organisations respectives puissent procéder à la nomination de leurs représentants au sein desdits organes.

2. Le président de la Région ou l'assesseur délégué par ce dernier invite les associations et les ordres professionnels à procéder sans délai aux nominations de leur ressort. A l'échéance prévue au premier alinéa ci-dessus, s'appliquent les dispositions du cinquième alinéa de l'article 6 de la présente loi.

3. Après sa nomination, le Conseil est convoqué par le doyen d'âge et il est procédé à l'élection de membres du comité paritaire représentatif de la Chambre ainsi qu'à la nomination des commissaires aux comptes.

4. Les fonctions de l'Exécutif sont exercées, dans les délais indiqués au premier alinéa de l'article 15, par les membres du comité visé à la lettre d) du premier alinéa de l'article 13 de la présente loi.

5. Le président de la Chambre est nommé par le Gouvernement régional parmi les membres du Conseil.

6. Le Gouvernement régional veille à porter largement à la connaissance du public, par la publication également au Bulletin officiel de la Région autonome Vallée d'Aoste et à notifier, autant que possible, directement aux intéressés :

- a) la constitution des organes de la Chambre ;
- b) le début de toutes les activités de la Chambre.

Article 15  
(Transfert de fonctions)

1. Le transfert des fonctions visées au premier article de la présente loi doit s'achever dans les dix-huit mois qui suivent l'élection du Conseil de la Chambre, conformément

te dal Comitato di cui all'articolo 13.

2. Il trasferimento di cui al comma 1 avviene in modo graduale. A tal fine, il Comitato formula le proprie proposte con riferimento alle singole funzioni da trasferire, mano a mano che sia completata l'istruttoria relativa a ciascuna di esse.

3. La Giunta regionale fissa le date in cui deve avvenire il trasferimento alla Chambre delle singole funzioni, su proposta del Comitato. Con decorrenza da tali date, la Chambre succede alla Regione nella totalità dei rapporti giuridici afferenti alle funzioni singolarmente trasferite.

4. Nel termine di quindici giorni da ciascuna delle date di cui al comma 3, la Regione provvede a consegnare alla Chambre, con elenchi descrittivi, gli atti concernenti le funzioni trasferite e relativi ad affari non ancora esauriti, ovvero relativi a questioni o disposizioni di massima inerenti a dette funzioni.

Art. 16  
(Trasferimento del personale)

1. Il personale dell'Amministrazione regionale, appartenente alle categorie di cui al sistema di classificazione introdotto dal Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del 12 giugno 2000 o alla qualifica dirigenziale ed in servizio negli uffici che svolgono le funzioni di cui all'articolo 1, è trasferito, su domanda, alla Chambre, fino alla concorrenza della dotazione organica iniziale determinata dal Consiglio, su proposta del Comitato, entro sessanta giorni dalla nomina del Consiglio medesimo. La Giunta regionale procede alla revisione delle dotazioni di personale tenendo conto dei trasferimenti negli organici della Chambre.

2. Ai fini del presente articolo trovano applicazione le disposizioni di cui al regolam. reg. 6/1996, da ultimo modificato dal regolamento regionale 27 giugno 2001, n. 2, fatto salvo quanto segue:

- a) le domande per il trasferimento alla Chambre devono essere inviate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, entro novanta giorni dalla data di adozione della deliberazione di cui alla lettera c), alla struttura regionale competente in materia di personale; la mancata presentazione della domanda equivale, per il personale di cui al comma 1, alla richiesta di permanenza nei ruoli della Regione;
- b) qualora il numero delle domande risulti superiore ai posti disponibili nella pianta organica provvisoria, la struttura regionale competente in materia di amministrazione del personale predispone una graduatoria, sulla base dell'anzianità di servizio, utilizzabile fino alla concorrenza dei posti stessi. Nella valutazione dell'anzianità di servizio maturata presso l'Amministrazione regionale, è assegnato un punteggio maggiore al periodo prestato nello svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, sulla base dei criteri e dei punteggi di cui all'allegato A;

aux propositions formulées par le comité aux termes de l'article 13 de la présente loi.

2. Le transfert des fonctions visé au premier alinéa ci-dessus se fait par paliers. A cette fin, le comité formule ses propositions quant aux fonctions à transférer, au fur et à mesure que l'instruction relative à chacune d'entre elles est complétée.

3. Le Gouvernement régional fixe le délai du transfert des fonctions à la Chambre, sur proposition du comité. Passé ce délai, la Chambre se substitue à la Région dans l'ensemble des rapports de droit afférents aux fonctions transférées individuellement.

4. Dans un délai de quinze jours à compter des échéances visées au troisième alinéa ci-dessus, la Région remet à la Chambre les actes, assortis des notes descriptives y afférentes, relatifs aux fonctions transférées ou aux affaires en cours ou bien encore aux questions ou aux dispositions de principe inhérentes auxdites fonctions.

Article 16  
(Transfert de personnel)

1. Le personnel de l'Administration régionale appartenant aux catégories visées au système de classification introduit par la convention collective de travail régional du 12 juin 2000 ou bien appartenant aux emplois de direction et exerçant les fonctions énoncées au premier article de la présente loi est transféré, sur sa demande, à la Chambre, tant que tous les postes de l'organigramme initialement fixés par le Conseil – sur proposition du comité et dans les soixante jours suivant la nomination dudit Conseil – ne seront pas pourvus. Le Gouvernement régional procède à la révision de l'organigramme en tenant compte des transferts des fonctionnaires de la Chambre.

2. Aux fins du présent article le règlement régional n° 6 de 1996, modifié en dernier lieu par le règlement régional n° 2 du 27 juin 2001, est appliqué sans préjudice des dispositions suivantes :

- a) les demandes de transfert à la Chambre doivent être envoyées, par lettre recommandée avec avis de réception, dans les 90 jours qui suivent l'adoption de la délibération visée à la lettre c), au service régional compétent en matière de personnel ; le défaut de présentation de la requête vaut, pour le personnel visé au premier alinéa ci-dessus, demande à rester encadré dans l'Administration régionale ;
- b) si le nombre des demandes dépasse les postes vacants de l'organigramme provisoire, le service régional compétent en matière de gestion du personnel établit un classement, sur la base de l'ancienneté de service, auquel il peut être fait recours tant que tous les postes vacants ne seront pas pourvus. Lors de l'évaluation de l'ancienneté de service au sein de l'Administration régionale, un maximum de points est accordé à la période pendant laquelle l'intéressé a exercé les fonctions visées au premier article de la présente loi, selon les critères indiqués à l'annexe A ;

c) con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del Comitato, entro novanta giorni dalla nomina del Consiglio della Chambre, sono individuati criteri di priorità aggiuntivi, in relazione alle specificità del trasferimento di cui al presente articolo e ai profili professionali indicati nella dotazione organica iniziale di cui al comma 1.

3. Il personale trasferito conserva il trattamento economico acquisito e l'anzianità di servizio maturata e può aderire al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta (FOPADIVA), se non aderisce al Fondo cessazione servizio (FCS). La posizione individuale maturata è trasferita al fondo di previdenza complementare della Chambre (FOPADIVA o FCS).

4. Sino alla data di inquadramento nei ruoli della Chambre del personale che ne faccia richiesta, la Regione continua a provvedere all'amministrazione del personale stesso.

5. Qualora non siano presentate domande, o le stesse risultino in numero inferiore rispetto ai posti disponibili nella pianta organica provvisoria, la Regione provvede ad assicurare la continuità nello svolgimento delle funzioni trasferite e prive di titolare, mediante comando di proprio personale presso la Chambre.

6. Nell'ipotesi di cui al comma 5, con apposita convenzione tra la Regione e la Chambre, sono stabiliti il numero dei dipendenti da inviare in comando, la loro distribuzione tra le categorie di inquadramento e le modalità per la copertura degli oneri connessi al relativo trattamento economico.

Art. 17  
(Dotazione finanziaria)

1. Fino a che la Chambre non sia in grado di percepire, totalmente o parzialmente, il diritto annuale che le compete a norma dell'articolo 12, comma 1, e comunque finché non sia possibile disporre del dato percentuale necessario per determinare l'intervento finanziario della Regione ai sensi del medesimo articolo 12, comma 3, la Regione eroga alla Chambre, in sede di prima attuazione della presente legge, un finanziamento a titolo di dotazione stabilito annualmente con la legge finanziaria.

Art. 18  
(Abrogazione di norme)

1. La legge regionale 23 novembre 1994, n. 70 (Istituzione della Consulta regionale dell'economia e del lavoro (CREL)) è abrogata.

Art. 19  
(Norma finale)

1. Attraverso il metodo della concertazione e degli indizi concordati di programmazione previsti dal «Patto per

c) par délibération du Gouvernement régional, adoptée sur proposition du Comité dans les 90 jours qui suivent la nomination du Conseil de la Chambre, des critères de priorité supplémentaires sont définis, compte tenu des particularités du transfert visé au présent article et des emplois de l'organigramme des personnels, aux termes du premier alinéa ci-dessus.

3. Les personnels transférés conservent leur rémunération et l'ancienneté de service qu'ils avaient acquise dans leur ancienne situation et peuvent adhérer au Fonds de pension complémentaire pour les personnels de la Région autonome Vallée d'Aoste (FOPADIVA) s'il ne sont pas inscrits au Fonds de cessation de fonctions (FCS). Sans préjudice de leur ancienneté de service, ils peuvent adhérer au Fonds de pension complémentaire de la Chambre (FOPADIVA ou FCS).

4. Tant que les personnels ayant présenté une demande de mutation ne seront pas intégrés dans le corps d'accueil à la Chambre, il appartient à la Région de pourvoir à la gestion desdits personnels.

5. Au cas où aucune demande ne serait parvenue ou au cas où les demandes déposées seraient inférieures par rapport aux postes à pourvoir de l'organigramme provisoire de la Chambre, la Région assure la continuité des fonctions transférées, jusqu'à l'installation des nouveaux responsables, par l'affectation à la Chambre de ses personnels.

6. Dans les cas définis au cinquième alinéa ci-dessus, une convention spécifique entre la Région et la Chambre fixe le nombre d'employés à affecter à la Chambre, la répartition entre les différentes catégories d'encadrement et les modalités de couverture des frais liés à la rémunération y afférente.

Article 17  
(Dotation financière)

1. Tant que la Chambre ne sera pas à même de percevoir, totalement ou en partie, le droit annuel qui lui revient, conformément au premier alinéa de l'article 12 de la présente loi et, en tout état de cause, jusqu'à ce que le taux de l'engagement financier de la Région soit fixé, aux termes du troisième alinéa de l'article 12, la Région accorde à la Chambre, lors de la première phase d'application de la présente loi, une aide au titre des frais d'équipement dont le montant est établi annuellement par loi de finances.

Article 18  
(Dispositions abrogées)

1. La LR n° 70 du 23 novembre 1994 portant institution de la Conférence régionale de l'économie et du travail est abrogée.

Article 19  
(Disposition finale)

1. Par le recours à la concertation et en vertu des lignes programmatiques du Pacte pour le développement de la

lo sviluppo della Valle d'Aosta», sottoscritto il 17 maggio 2000 dalla Regione, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di rappresentanza delle categorie economiche e professionali, sono perseguite anche le esigenze di confronto e di collaborazione già indicate nelle finalità istitutive della Consulta regionale dell'economia e del lavoro.

Art. 20  
(Segretariato per la concertazione)

1. Il Segretariato per la concertazione previsto dal «Patto per lo sviluppo della Valle d'Aosta» è istituito a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, commi 1, lettera b), 3 e 4 della l.r. 45/1995, nell'ambito dell'assessorato competente in materia di industria ed artigianato, con l'imputazione dei relativi costi ed oneri di gestione.

2. Al posto di dirigente del Segretariato per la concertazione si applicano le disposizioni dell'articolo 62, comma 5, della l.r. 45/1995, come modificato dall'articolo 13 della l.r. 45/1998.

3. Il posto di dirigente di cui al comma 2 è ricompreso tra quelli indicati nel contingente dell'articolo 16, comma 1, della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38 (Legge finanziaria per gli anni 2002/2004).

Art. 21  
(Cessazione di funzioni)

1. Il Comitato valdostano di collaborazione per il commercio, l'industria e l'agricoltura, istituito con deliberazione del Consiglio della Valle n. 54 del 13 marzo 1947, cessa le sue funzioni dal giorno della costituzione del Consiglio della Chambre.

Art. 22  
(Norma di rinvio)

1. Per quanto non previsto dalla presente legge in ordine alla disciplina dei servizi camerati, si applicano le norme della legislazione statale in materia.

Art. 23  
(Norma finanziaria)

1. L'onere derivante dall'applicazione degli articoli 12, comma 3, 13 e 17 della presente legge è valutato complessivamente in euro 51.700, per l'anno 2002, ed in annui euro 619.300 a decorrere dall'anno 2003.

2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura negli obiettivi programmatici 1.3.2. «Comitati e commissioni» per le finalità di cui all'articolo 13, e 2.1.2. «Istituzioni diverse» per le finalità di cui agli articoli 12, comma 3, e 17, e si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 69000 «Fondo globale per il finanziamento di spese correnti» dell'obiettivo programmatico 3.1. «Fondi globali», punto A.1. «Riordino dei servizi

Vallée d'Aoste – signé le 17 mai 2000 entre la Région, les organisations syndicales des travailleurs et les associations représentatives des catégories économiques et professionnelles –, les exigences de confrontation et de collaboration qui figuraient déjà parmi les objectifs de la Conférence régionale de l'économie et de l'emploi sont réaffirmées.

Article 20  
(Secrétariat chargé de la concertation)

1. Le Secrétariat chargé de la concertation, prévu par le Pacte pour le développement de la Vallée d'Aoste, est créé, à titre temporaire, au sens des points 3 et 4 de la lettre b) du premier alinéa de l'article 7 de la LR n° 45/1995 dans le cadre de l'Assessorat compétent en matière d'industrie et d'artisanat. Les coûts y afférents et les frais de gestion sont à la charge dudit Secrétariat.

2. Le dirigeant du Secrétariat chargé de la concertation est soumis aux dispositions du cinquième alinéa de l'article 62 de la LR n° 45/1995, tel qu'il a été modifié par l'article 13 de la LR n° 45/1998.

3. Le dirigeant visé au deuxième alinéa ci-dessus fait partie du contingent indiqué au premier alinéa de l'article 16 de la LR n° 38 du 11 décembre 2001 (Loi de finances au titre des années 2002/2004).

Article 21  
(Cessation de fonctions)

1. Le mandat du comité valdôtain de collaboration dans le domaine du commerce, de l'industrie et de l'agriculture, institué par délibération du Conseil de la Vallée n° 54 du 13 mars 1947 prend fin au moment de l'institution du Conseil de la Chambre.

Article 22  
(Disposition de renvoi)

1. Pour tout ce qui n'est pas prévu par la présente loi en matière de réglementation des services de Chambre de commerce, il est fait référence aux dispositions de la législation nationale en la matière.

Article 23  
(Disposition financière)

1. La dépense découlant de l'application du troisième alinéa de l'article 12 et des articles 13 et 17 de la présente loi se chiffre globalement à 51 700 euros pour l'année 2002 et à 619 300 euros à compter de l'année 2003.

2. La dépense visée au premier alinéa ci-dessus s'inscrit dans les objectifs programmatiques 1.3.2. « Comités et commissions » pour ce qui est de l'article 13 et 2.1.2. « Institutions diverses » pour ce qui est de l'alinéa 3 de l'article 12 et de l'article 17 et elle est couverte par une réduction du même montant des crédits inscrits au chapitre 69000 « Fonds global pour le financement des dépenses ordinaires » de l'objectif programmatique 3.1. « Fonds glo-

camerali della Regione Valle d'Aosta» dell'allegato n. 1 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2002 e di quello pluriennale per gli anni 2002/2004.

3. Il trasferimento previsto dall'articolo 12, comma 1, è disciplinato, al fine della copertura finanziaria, dalla legge finanziaria in rapporto al graduale trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 1.

4. Per l'applicazione della presente legge la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio e finanze, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 20 maggio 2002.

Il Presidente  
VIÉRIN

Allegato A  
(articolo 16, comma 2, lettera b))

Sistema di punteggio per l'anzianità di servizio ai fini della formazione della graduatoria di cui all'articolo 16, comma 2, lettera b).

1. Anzianità nel servizio svolto, con assegnazione di competenze camerali, nel livello corrispondente a quello per il quale è avanzata domanda di trasferimento  
punti 1 per ogni mese
2. Anzianità nel servizio svolto, con assegnazione di competenze camerali, nel livello inferiore a quello per il quale è avanzata domanda di trasferimento  
punti 0,75 per ogni mese
3. Anzianità nel servizio svolto con assegnazione di competenze diverse da quelle trasferite alla Chambre  
punti 0,50 per ogni mese

I periodi superiori a quindici giorni sono arrotondati al mese; i periodi inferiori non sono valutati.

baux », point A.1. « Réorganisation des services de Chambre de la Région Vallée d'Aoste » de l'annexe 1 de l'état prévisionnel de la dépense du budget 2002 et du budget pluriannuel 2002/2004 de la Région.

3. La couverture financière du transfert prévu au premier alinéa de l'article 12 est régi par loi de finances, compte tenu du transfert progressif des fonctions visé au premier alinéa de l'article 15.

4. En vue de l'application de la présente loi, le Gouvernement est autorisé à apporter au budget, par délibération et sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget et de finances, les modifications qui s'imposent.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 20 mai 2002.

Le président,  
Dino VIÉRIN

Annexe A  
(Article 16, alinéa 2, lettre b))

Points accordés en fonction de l'ancienneté de service, aux fins de l'établissement du classement visé à la lettre b) du deuxième alinéa de l'article 16.

1. Ancienneté de service, avec attribution de fonctions en matière de services de Chambre de commerce dans l'échelon correspondant à celui pour lequel la demande de transfert est présentée  
1 point chaque mois
2. Ancienneté de service, avec attribution des fonctions en matière de services de Chambre de commerce dans un échelon inférieur à celui pour lequel la demande de transfert est présentée  
0,75 point chaque mois
3. Ancienneté de service, avec attribution de fonctions autres que celles transférées à la Chambre  
0,50 point chaque mois

Les périodes supérieures à quinze jours sont arrondies au mois ; les périodes inférieures à quinze jours ne sont pas prises en compte.



## LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 149

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 289 del 04.02.2002);
- presentato al Consiglio regionale in data 08.02.2002;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> in data 01.03.2002;
- esaminato dalla 4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 19.04.2002, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere FIOU;
- esaminato dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 22.04.2002, nuovo testo della 4<sup>a</sup> Commissione e relazione del Consigliere CERISE;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 08.05.2002, con deliberazione n. 2618/XI;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 14.05.2002.

## TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 149

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 289 du 04.02.2002) ;
- présenté au Conseil régional en date du 08.02.2002 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil 2<sup>ème</sup> et 4<sup>ème</sup> en date du 01.03.2002 ;
- examiné par la 4<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 19.04.2002, nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller FIOU ;
- examiné par la 2<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 22.04.2002, nouveau texte de la 4<sup>ème</sup> Commission et rapport du Conseiller CERISE ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 08.05.2002, délibération n° 2618/XI ;
- transmis au Président de la Région en date du 14.05.2002.

**Le seguenti note, redatte a cura del Servizio del Bollettino ufficiale, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, lettera «g» della legge regionale 29 maggio 1992, n. 19, hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

### NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 20 MAGGIO 2002, N. 7

#### **Nota all'articolo 1:**

<sup>(1)</sup> L'articolo 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 532 prevede quanto segue:  
«La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Aosta è soppressa.

*Nella circoscrizione della Valle d'Aosta i compiti demandati alla Camera di commercio, industria e agricoltura sono assunti dalla Valle d'Aosta, che vi provvede con apposito ufficio e proprio personale.».*

#### **Nota all'articolo 2:**

<sup>(2)</sup> La legge regionale 2 luglio 1999, n. 18 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 31 del 13 luglio 1999.

#### **Nota all'articolo 4:**

<sup>(3)</sup> L'articolo 5 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 prevede quanto segue:  
«Scioglimento dei consigli.

1. I consigli sono sciolti con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

- a) nel caso di gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico;
- b) quando non ne possa essere assicurato il normale funzionamento;
- c) quando non sia approvato nei termini il bilancio preventivo o il conto consuntivo;

d) nel caso di mancata elezione del presidente di cui all'articolo 16, comma 1.

2. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio preventivo o il conto consuntivo devono essere approvati senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo progetto, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato nomina un commissario con il compito di predisporre il progetto stesso per sottoporlo al consiglio. In tal caso, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini il progetto di bilancio preventivo o di conto consuntivo predisposto dalla giunta, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la loro approvazione, decorso il quale dispone lo scioglimento del consiglio.
3. Con il decreto di cui al comma 1 si provvede alla nomina di un commissario, che esercita le attribuzioni conferitegli con il decreto stesso.».

#### **Nota all'articolo 6:**

<sup>(4)</sup> L'articolo 10, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 prevede quanto segue:

- «2. Gli statuti definiscono la ripartizione dei consiglieri secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione territoriale di competenza in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, delle assicurazioni, del commercio, del credito, dell'industria, dei servizi alle imprese, dei trasporti e spedizioni, del turismo e degli altri settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione medesima. Nella composizione del consiglio deve essere assicurata la rappresentanza autonoma delle società in forma cooperativa.».

#### **Note all'articolo 10:**

<sup>(5)</sup> L'articolo 46 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue:

«(Agenzia regionale per le relazioni sindacali)

1. È istituita l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 1, e degli enti indicati all'art. 1 della legge regionale 23 agosto 1993, n. 73 (Disciplina dei controlli sugli atti degli enti locali), retta dal Comitato direttivo di cui al comma 3, dotata di personalità giuridica e sottoposta alla vigilanza della Presidenza della Giunta regionale.
  2. L'Agenzia regionale rappresenta, a livello regionale, in sede di contrattazione collettiva, gli enti e le amministrazioni di cui al comma 1. Ha lo scopo di assicurare che la disciplina contrattuale e le retribuzioni dei dipendenti garantiscano il maggiore rendimento dei servizi pubblici per la collettività, con il minore onere per essa.
  3. Il Comitato direttivo dell'Agenzia regionale è costituito da cinque componenti nominati con deliberazione della Giunta regionale. Tre membri sono designati dalla Giunta regionale; uno dall'Associazione dei sindaci della Valle d'Aosta e uno dall'Associazione dei Presidenti delle Comunità montane. Il presidente è scelto fra i componenti del Comitato direttivo.
  4. I componenti sono scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali e di gestione del personale, anche estranei alla pubblica amministrazione. Non possono far parte del comitato persone che rivestano cariche pubbliche elettive, ovvero incarichi direttivi o esecutivi in partiti politici o in sindacati dei lavoratori, nonché coloro che abbiano avuto nel biennio precedente od abbiano incarichi direttivi o rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni. Il Comitato dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati. Il Comitato delibera a maggioranza dei suoi componenti.
  5. L'Agenzia regionale si attiene alle direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale, previa intesa con gli altri enti e amministrazioni pubbliche e previo parere degli enti locali per il personale rispettivamente dipendente. Il parere degli enti locali è reso, entro quindici giorni dalla richiesta scaduti i quali il parere s'intende favorevole, dall'Associazione dei sindaci della Valle d'Aosta e dall'Associazione dei Presidenti delle Comunità montane. L'Agenzia deve motivare le decisioni assunte in difformità dal parere reso dall'Associazione dei sindaci della Valle d'Aosta e dall'Associazione dei Presidenti delle Comunità montane.
  6. Le direttive indicano, tra l'altro:
    - a) i criteri generali della disciplina contrattuale del pubblico impiego e delle sue vicende modificative;
    - b) i criteri di inquadramento;
    - c) le disponibilità finanziarie totali, con riferimento ai documenti di programmazione finanziaria e di bilancio approvati dal Consiglio regionale o dai competenti organi delle amministrazioni o enti e il totale della spesa per retribuzioni;
    - d) i criteri per l'attribuzione, in sede di contrattazione decentrata, di voci della retribuzione legate ai rendimenti e ai risultati del personale e della gestione complessiva;
    - e) gli standards di rendimento e di risultato e i criteri per verificarli.
  7. Per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale, è emanato apposito regolamento entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Con tale regolamento sono definite altresì le norme dirette a disciplinare la gestione delle spese, poste a carico del bilancio della Regione.
  8. L'Agenzia regionale si avvale per lo svolgimento dei propri compiti di non più di otto dipendenti delle amministrazioni pubbliche in posizione di comando o di fuori ruolo provenienti dalle amministrazioni o enti di cui al comma 1 e di non più di cinque esperti, utilizzabili nelle forme e per le esigenze previste nel regolamento di cui al comma 7. I dipendenti comandati o collocati fuori ruolo conservano stato giuridico e trattamento economico delle amministrazioni di provenienza e sono a carico delle amministrazioni di appartenenza. Dopo un biennio di attività dell'Agenzia regionale, si provvede, con regolamento, valutati i carichi di lavoro, a modificare il contingente di personale.»
- <sup>(6)</sup> La legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 è stata pubblicata sull'Edizione straordinaria del Bollettino ufficiale n. 51 del 15 novembre 1995.
- La legge regionale 22 marzo 2000, n. 9 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 14 del 28 marzo 2000.
- <sup>(7)</sup> L'articolo 20, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue:  
«1. È istituito presso la Presidenza della Giunta regionale l'albo dei dirigenti in servizio presso l'Amministrazione regionale. Per ogni iscritto sono indicati il curriculum, i titoli accademici e professionali posseduti da tenere in considerazione nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.»
- <sup>(8)</sup> L'articolo 16, comma 2, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 27 maggio 1998, n. 45, prevede quanto segue:  
«2. Al concorso per esami sono ammessi i dipendenti di ruolo delle amministrazioni pubbliche provenienti dalla ex-carriera direttiva, in possesso del diploma di laurea e che abbiano compiuto cinque anni di servizio effettivo nella qualifica. Possono essere altresì ammessi, se in possesso del richiesto diploma di laurea:  
a) coloro che abbiano svolto per almeno un anno funzioni di dirigente in strutture pubbliche o private;  
b) i liberi professionisti con cinque anni di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto con relativa iscrizione all'albo ove necessario;  
c) i docenti e ricercatori universitari, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio nella qualifica;  
d) il personale scolastico di ruolo ispettivo e direttivo;  
e) il personale scolastico docente che abbia compiuto almeno cinque anni di servizio di ruolo nella qualifica;  
ebis) coloro che abbiano svolto per almeno cinque anni le funzioni negli incarichi previsti dall'art. 35.»
- <sup>(9)</sup> L'articolo 7 del regolamento regionale 11 dicembre 1996, n. 6 come sostituito dall'articolo 4, comma 1, del regolamento regionale 28 aprile 1998, n. 4 prevede quanto segue:  
«(Accertamento della conoscenza delle lingue italiana e francese)  
1. L'accesso al ruolo unico regionale è subordinato al superamento dell'accertamento della conoscenza della lingua francese o italiana. L'accertamento è effettuato sulla lingua diversa da quella dichiarata dal candidato nella domanda di ammissione al concorso ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. n).  
2. Per i concorsi e le selezioni fino alla quarta qualifica funzionale l'accertamento consiste in una prova orale.  
3. Per i concorsi e le selezioni di quinta, sesta, settima e ottava qualifica funzionale, per l'accesso alla qualifica dirigenziale di cui all'art. 39, ivi compresi i casi di cui al com-

- ma 6 del medesimo art. 39, l'accertamento di cui al comma 1 consiste in una prova scritta e una orale.
4. In tutti i concorsi e selezioni per le prove orali è data facoltà al candidato di esprimersi sia in lingua italiana che in lingua francese. A scelta del candidato, una materia deve essere svolta in lingua ufficiale diversa da quella scelta dal candidato.
  5. L'accertamento è superato solo qualora il candidato riporti in ogni prova, scritta e orale, una votazione di almeno 6/10. La votazione riportata concorre alla determinazione del punteggio dei titoli nei concorsi per titoli e per titoli ed esami.
  6. L'accertamento conseguito con esito positivo conserva validità per quattro anni per l'amministrazione presso cui è stato sostenuto e in relazione alla fascia funzionale per cui è stato superato o fasce inferiori.
  7. L'accertamento può essere ripetuto, su richiesta del candidato, anche nel periodo di validità di cui al comma 6; qualora la valutazione del nuovo accertamento sia negativa o inferiore alla precedente, quest'ultima conserva la propria validità.
  8. Con provvedimento della Giunta regionale sono determinati, per ogni fascia funzionale di cui alle leggi regionali 9 settembre 1988, n. 58 (Norme per l'attribuzione dell'indennità di bilinguismo al personale della Regione) e 19 agosto 1992, n. 42 (Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1991-1993 relativa al personale regionale):
    - a) i programmi d'esame;
    - b) la tipologia delle prove scritte ed orali;
    - c) i criteri di valutazione;
    - d) i casi di esonero da comprovarsi con idonea documentazione.
  9. Fino all'adozione del provvedimento di cui al comma 8:
    - a) l'accertamento è superato qualora il candidato riporti una votazione complessiva media, nelle prove di cui al comma 5, di almeno 6/10;
    - b) gli adempimenti di cui al comma 8, lett. a) e b), sono determinati nel bando di concorso o di selezione;
    - c) agli adempimenti di cui al comma 8, lett. c) e d), provvede la commissione esaminatrice.
  10. I portatori di handicap psichico o sensoriale, associato a massicce difficoltà di eloquio, di comunicazione e di comprensione del linguaggio verbale o scritto, accertato dalla commissione di cui all'art. 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), sono esonerati dalla prova di accertamento della lingua francese e/o italiana.
  11. È altresì esonerato dalla prova di accertamento della conoscenza della lingua francese e/o italiana il personale dell'amministrazione che bandisce il concorso, assunto a tempo indeterminato, che abbia già superato l'accertamento presso lo stesso ente e nell'ambito della stessa fascia funzionale, o superiore, per la quale è bandito il concorso. Qualora alla suddetta valutazione non sia stato attribuito alcun punteggio, l'accertamento si intende superato con la votazione minima, fatto salvo quanto previsto dal comma 7.
  12. Sono altresì esonerati dalla prova di accertamento della conoscenza della lingua francese e/o italiana coloro che partecipano a concorsi o selezioni richiedenti il titolo di scuola media secondaria di primo grado o il proscioglimento dall'obbligo scolastico e che, a partire dall'anno scolastico 1996/1997, abbiano conseguito il titolo di studio richiesto presso una scuola media della Valle d'Aosta. Per la valutazione del titolo suddetto, l'accertamento si intende superato con la valutazione minima, fatto salvo quanto previsto dal comma 7.

13. Quando le prove di concorso o di selezione consistono nella conoscenza specifica di lingue, il candidato non può scegliere la lingua in cui intende svolgere le prove e non trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 4. In questo caso deve comunque essere effettuato l'accertamento preliminare della conoscenza di entrambe le lingue italiana e francese. Ai fini della determinazione del punteggio dei titoli si considera la votazione di miglior favore per il candidato.

14. L'accertamento della conoscenza della lingua francese e/o italiana per il personale assunto a tempo determinato con procedura non concorsuale è effettuato da un'apposita commissione costituita da almeno tre componenti di cui uno con funzioni di presidente. I cittadini non italiani appartenenti all'Unione europea sono sottoposti ad accertamento della conoscenza di entrambe le lingue italiana e francese.».

#### **Nota all'articolo 11:**

<sup>(10)</sup> L'articolo 14 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 532 prevede quanto segue:

«Il patrimonio della soppressa Camera di commercio, industria e agricoltura di Aosta è devoluto alla Valle d'Aosta, dedotte le attività e passività riferentisi al territorio della cessata provincia di Aosta, assegnato alla competenza della Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino.

Alla separazione patrimoniale ed al riparto delle attività e passività, anche di carattere continuativo, tra la Valle d'Aosta e la Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino, sarà provveduto mediante accordi tra gli enti medesimi, da approvarsi con decreto del Capo dello Stato, su proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, udito il parere del Consiglio di Stato. In caso di disaccordo il progetto di riparto sarà predisposto dallo stesso Ministro per l'industria ed il commercio ed approvato nelle medesime forme, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.».

#### **Nota all'articolo 12:**

<sup>(11)</sup> L'articolo 10 della legge 26 novembre 1981, n. 690 prevede quanto segue:

«10. Le leggi statali vigenti e quelle che saranno successivamente emanate riguardanti la attribuzione di tributi, contributi e diritti alle province, alle camere di commercio, industria, agricoltura e dell'artigianato, agli enti provinciali del turismo e agli altri enti e servizi assorbiti dalla regione Valle d'Aosta, nonché la loro compartecipazione a tributi erariali ed altre provvidenze con carattere di generalità, si applicano anche nel territorio della Valle d'Aosta. Le entrate relative sono versate alla regione Valle d'Aosta.».

#### **Nota all'articolo 13:**

<sup>(12)</sup> L'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 prevede quanto segue:

«(Cause di esclusione)

1. Non possono essere candidati, né ricoprire gli incarichi di cui alla presente legge coloro che:

- a) si trovino in stato di interdizione legale o di interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- b) si trovino nelle condizioni di cui all'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), come modificato dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992,

n. 16 (Norme in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali) e dalla legge 12 gennaio 1994, n. 30 (Disposizioni modificative della L. 19 marzo 1990, n. 55, in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali, e della L. 17 febbraio 1968, n. 108, in materia di elezioni dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario);

- c) siano stati condannati con sentenza definitiva a pena detentiva per uno dei reati previsti dal regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 (Disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia), e successive modificazioni, ovvero per uno dei delitti previsti nel libro V, titolo XI del codice civile o dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), e successive modificazioni.
2. Chi ha ricoperto il medesimo incarico per tre mandati consecutivi, o comunque per dieci anni consecutivi, non può essere immediatamente nominato o designato per ricoprire lo stesso incarico.
  3. Il sopravvenire di una delle cause di esclusione di cui al comma 1 nel corso dell'incarico comporta la revoca da parte dell'organo che ha proceduto alla nomina, salvo il caso di cui al comma 1, lett. a), che comporta la decadenza immediata dall'incarico stesso.»

L'articolo 6 della legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 prevede quanto segue:

«(Incompatibilità)

1. Le persone nominate o designate ai sensi della presente legge non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste in ordine alle funzioni da ricoprire.
2. In ogni caso, non possono ricoprire gli incarichi previsti dalla presente legge:
  - a) i membri del Parlamento nazionale o europeo, del Consiglio regionale o della Giunta regionale;
  - b) i componenti di organi consultivi, di vigilanza e di controllo, tenuti ad esprimersi sui provvedimenti degli organi ai quali si riferisce la nomina o la designazione;
  - c) i magistrati ordinari, amministrativi, contabili o di altra giurisdizione speciale o onoraria;
  - d) gli avvocati e procuratori presso l'Avvocatura dello Stato;
  - e) gli appartenenti alle forze armate o alla Polizia di Stato in servizio permanente effettivo;
  - f) coloro che si trovino in conflitto di interesse con riferimento ai relativi incarichi;
  - g) coloro che abbiano una lite pendente, penale, civile o amministrativa nei confronti della Regione o dell'organismo interessato alla nomina.
3. La nomina o la designazione è revocata se il nominato o designato, al momento dell'accettazione, non abbia fatto cessare formalmente le eventuali situazioni d'incompatibilità.
4. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale individua, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale) la struttura regionale responsabile dell'attivazione e della tenuta dell'albo di cui all'art. 7.
5. Il dirigente della struttura di cui al comma 4, accertata d'ufficio o su comunicazione ai sensi dell'art. 12, comma 4, la sussistenza di situazioni d'incompatibilità sopravvenute invita l'interessato a rimuoverle formalmente entro il termine di venti giorni dal ricevimento della relativa comu-

nicaazione. Trascorso inutilmente tale termine, l'organo competente procede ai sensi degli art. 14 e 15.

6. Gli incarichi negli organi di amministrazione di cui alla presente legge sono tra loro cumulabili, se compatibili, nella misura massima di tre incarichi retribuiti per ogni persona.
7. Gli incarichi negli organi di controllo e di revisione sono tra loro cumulabili, se compatibili, nella misura massima di dieci per ogni persona, di cui quattro remunerati, tre non remunerati e tre quali sindaci supplenti.»

#### Note all'articolo 14:

<sup>(13)</sup> L'articolo 10 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 prevede quanto segue:

«Consiglio.

1. Il numero dei componenti del consiglio è determinato in base al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese o nel registro delle ditte ovvero annotate nello stesso, nel modo seguente:
  - a) sino a 40.000 imprese: 20 consiglieri;
  - b) da 40.001 a 80.000 imprese: 25 consiglieri;
  - c) oltre 80.000 imprese: 30 consiglieri.
2. Gli statuti definiscono la ripartizione dei consiglieri secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione territoriale di competenza in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, delle assicurazioni, del commercio, del credito, dell'industria, dei servizi alle imprese, dei trasporti e spedizioni, del turismo e degli altri settori di rilevante interesse per l'economia della circoscrizione medesima. Nella composizione del consiglio deve essere assicurata la rappresentanza autonoma delle società in forma cooperativa.
3. Con regolamento emanato, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono definiti i criteri generali per la ripartizione di cui al comma 2 del presente articolo tenendo conto del numero delle imprese, dell'indice di occupazione e del valore aggiunto di ogni settore.
4. Il numero dei consiglieri in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio deve essere pari almeno alla metà dei componenti il consiglio assicurando comunque la rappresentanza degli altri settori di cui al comma 2.
5. Nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura deve essere assicurata una rappresentanza autonoma per le piccole imprese.
6. Del consiglio fanno parte due componenti in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza.
7. Il consiglio dura in carica cinque anni.»

L'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 prevede quanto segue:

«Costituzione del consiglio.

1. I componenti del consiglio sono designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori di cui all'articolo 10, comma 2, nonché dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, ai sensi dell'articolo 10, comma 6.
2. Le designazioni da parte delle organizzazioni di cui al comma 1 del presente articolo, per ciascuno dei settori di cui

all'articolo 10, comma 2, avvengono in rapporto proporzionale alla loro rappresentatività in ambito provinciale.

3. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, norme per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo nonché al comma 1 dell'articolo 14, con particolare riferimento ai tempi, ai criteri e alle modalità relativi alla procedura di designazione dei componenti il consiglio e alle modalità per esperire i ricorsi relativi all'individuazione della rappresentatività delle organizzazioni di cui al comma 1 del presente articolo nonché all'elezione dei membri della giunta.
  4. Il consiglio è nominato dal presidente della giunta regionale.
  5. I consigli nominati ai sensi del presente articolo possono prevedere nello statuto disposizioni relative al rinnovo dei consigli stessi mediante elezione diretta dei componenti in rappresentanza delle categorie di cui all'articolo 10, comma 2, da parte dei titolari o dei rappresentanti legali delle imprese iscritte nel registro di cui all'articolo 8.
  6. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce con proprio decreto le modalità per l'elezione di cui al comma 5, prevedendo in particolare:
    - a) l'espressione del voto anche per corrispondenza o attraverso il ricorso a supporti telematici che consentano il rispetto della segretezza del voto medesimo;
    - b) l'attribuzione del voto plurimo in relazione al numero dei dipendenti e all'ammontare del diritto annuale;
    - c) la ripartizione proporzionale per liste e per settori delle rappresentanze provinciali.».
- <sup>(14)</sup> L'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1995, n. 472 prevede quanto segue:  
«3. In sede di prima applicazione l'indice di occupazione è determinato sulla base dei dati ufficiali dell'ISTAT; il valore aggiunto sulla base delle stime calcolate dalla fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne.».

**Nota all'articolo 16:**

- <sup>(15)</sup> Del regolamento regionale 11 dicembre 1996, n. 6 da ultimo

modificato dal regolamento regionale 27 giugno 2001, n. 2 è stato redatto il Testo coordinato pubblicato sul 1° supplemento al Bollettino ufficiale n. 31 del 27 luglio 2001.

**Nota all'articolo 18:**

- <sup>(16)</sup> La legge regionale 23 novembre 1994, n. 70 è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 52 del 6 dicembre 1994.

**Note all'articolo 20:**

- <sup>(17)</sup> L'articolo 7, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevede quanto segue:  
«1. L'Amministrazione regionale è organizzata in:
  - a) strutture permanenti, per funzioni ed attività di carattere continuativo;
  - b) strutture temporanee, per la realizzazione di specifici progetti.».
- <sup>(18)</sup> L'articolo 62, comma 5, della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 27 maggio 1998, n. 45 prevede quanto segue:  
«5. Le disposizioni di cui agli art. 16 e 17 del Capo II del Titolo II non si applicano ai posti di Capo e Vice Capo gabinetto, di Capo e Vice Capo Ufficio stampa della Presidenza della Giunta regionale, di Direttore dell'Ufficio di collegamento e di rappresentanza di Roma, di Commissario regionale presso la Casa da gioco di Saint-Vincent, di Capo Ufficio informazione e stampa della Presidenza del Consiglio regionale e di Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro, in relazione alla natura del rapporto fiduciario degli incarichi medesimi. Detti incarichi sono utili ai fini del periodo richiesto dall'art. 16, comma 2, lett. a).».
- <sup>(19)</sup> L'articolo 16, comma 1, della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 38 prevede quanto segue:  
«1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale), la dotazione organica della struttura regionale è definita in 2.846 unità di personale di cui 148 unità con qualifica di dirigente, oltre a 84 unità di personale dipendenti dal Consiglio regionale di cui 11 unità con qualifica di dirigente.».